

Savignano Irpino. Oltre 500 persone "respingono" i tecnici. Già oggi un nuovo sopralluogo

La Fibe non entra nella cava

Giornata di tensione: contusi agenti e cittadini. Arrestato il leader di Legambiente

SAVIGNANO - Il primo "attacco" è stato respinto. I tecnici della Fibe non sono riusciti ad entrare nella cava di Contrada Ischia. Oltre 500 persone, provenienti da Ariano, dalla Valle del Cervaro e dal foggiano, sono riusciti a far fare marcia indietro agli addetti che avrebbero dovuto dare inizio ai lavori di realizzazione della discarica per il deposito di fos e sovvalli provenienti dal Cdr di Pianorardine. Alle 16 in punto, sono andati via da Savignano, accompagnati da un applauso liberatorio della popolazione, tesa per una giornata che è stata davvero lunga. Il presidio di sindaci, commercianti, studenti, giovani, donne e bambini, è iniziato già intorno alle 5 del mattino quando, a sorpresa, a Savignano è arrivato un grosso camion con tanto di trivella. Anche le forze dell'ordine sono arrivate molto presto. Più di cento gli uomini impiegati. In prima linea anche il reparto mobile della Polizia di Napoli e il battaglione dei carabinieri, sempre della città partenopea. Il primo tira e molla con i manifestanti lo si è avuto nei pressi della stazione. Le forze dell'ordine volevano impedire alla gente di arrivare in località Ischia ma non ci sono riusciti. Intorno alle 11, il primo vero momento di

tensione. La polizia ha tenta-
to di aprirsi un varco tra i manifestanti, senza però usare la forza, anche perché si sono trovati di fronte tantissimi bambini. Anzi, ci sono state scene molto belle. Molti bambini hanno cominciato a piangere a dirotto, forse perché spaventati dai caschi. Gli agenti, allora, hanno preferito toglierseli ed hanno cominciato a rincuorare i piccoli. Però, a causa della calca che si è creata dinanzi alla cava, si sono creati degli angoli dove un po' di parapiglia si è generata. Nei pressi di una scarpata, ci sono stati momenti di tensione che hanno coinvolto **Anselmo La Manna**, coordinatore di Ariano di Legambiente. Gli agenti hanno fermato il leader degli ambientalisti, con l'accusa di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Il fermo, nel pomeriggio di ieri, è stato tramutato in arresto. Il coordinatore di Legambiente ha passato la notte nel penitenziario di Ariano. Verso le 15.30, c'è stato un nuovo tentativo da parte di agenti e carabinieri.



Stesse modalità, stesse scene, altri momenti di tensione. Alla fine della giornata, il bilancio è comunque abbastanza pesante. Infatti, tra spintoni vari, sono rimasti contusi sia cinque poliziotti che cinque manifestanti. Tutti hanno dovuto far ricorso alle cure mediche. Per fortuna, però, niente di grave e, soprattutto, ancora una volta le forze dell'ordine hanno dimostrato tatto e sensibilità, muovendosi bene in una situazione difficilissima, senza far ricorso all'uso della forza. Nella tarda di serata di ieri, è circolata la voce che i tecnici della Fibe faranno ritorno oggi. Tutta la notte, la cava è stata presidiata. All'addiaccio per difendere il territorio.

Gianni Vigoroso
Alfredo Picariello

Elaborato un documento

Ad Ariano rinviato il consiglio comunale La città ribadisce il "no" alla discarica

ARIANO - La protesta antidiscarica di Savignano ha bloccato tutto nella giornata di ieri. Su richiesta dell'assessore all'Agricoltura, **Generoso Cusano** (che ha partecipato alla manifestazione insieme al vicesindaco, **Pelosi**), il consiglio comunale di Ariano ieri non si è tenuto ed è stato rinviato. Molto probabilmente, si terrà oggi. Ma l'assise ha comunque elaborato un documento, nel quale il consiglio ha riconfermato la propria solidarietà alle popolazioni interessate, manifestando la più viva protesta nei confronti delle istituzioni e di coloro che «con una determinazione ed un accanimento insoliti hanno inteso perseguire le procedure di occupazione dei terreni interessati al sito di stoccaggio. La totale chiusura continua il documento inviato stesso nella serata di ieri al ministero dell'Ambiente, al prefetto di Avellino, al presidente della Provincia, al commissario straordinario per l'emergenza rifiuti e alle forze dell'ordine - opposta dalle autorità ad ogni ragionevole richiesta, fa temere e presagire un'escalation della protesta popolare con conseguenze gravi quanto imprevedibili. Il consiglio comunale invita nuovamente le istituzioni competenti e le forze politiche ad abbandonare atteggiamenti di indifferenza e la perdurante "sordità" agli appelli sin qui avanzati dalle popolazioni interessate. Pertanto, si rivolge ancora una volta un accorato invito al senso di responsabilità delle istituzioni e alle autorità cui spetta il grave compito di prendere decisioni che finiscono con l'interferire con i diritti dei cittadini di mani-



Nelle foto, due momenti della manifestazione di ieri a Savignano

festare e di esprimere la propria protesta. L'auspicio - conclude il documento - è che si possa evitare il ripetersi di tensioni e di scontri che, nella presente situazione, possono coinvolgere altre zone ricadenti nel territorio ariano con esiti, a quel punto, difficilmente controllabili. E in città, sempre ieri, ha avuto una gran risonanza la notizia dell'arresto di **Anselmo La Manna**. Ariano è rimasta attonita per molto tempo, qualcuno vorrebbe anche organizzare delle manifestazioni di protesta contro quanto avvenuto. La Manna ha anche incassato la solidarietà di tutti i sindaci presenti ieri alla manifestazione, ma anche di **Giovanni Maraia**, **Giovanni La Vita** e di tanti altri esponenti della vita politica ariano e non solo. In molti, ne chiedono la scarcerazione.